

MUMMIA DEL SIMILAUN

Trasporto in Italia

Portato nei giorni successivi al ritrovamento sul ghiacciaio del Similaun all'Istituto di Anatomia dell'Università di Innsbruck, l'uomo venuto dal ghiaccio fu conservato per oltre sei anni in una cella frigorifera.

Inizialmente si riteneva che la località del ritrovamento fosse in territorio austriaco ma pochi giorni dopo il trasporto ad Innsbruck emersero dubbi a questo proposito; successivamente una commissione italo-austriaca, dopo sopralluoghi e misurazioni, stabilì che il luogo del ritrovamento si trova in territorio altoatesino.

Accordi successivi fra i due paesi hanno affidato le ricerche scientifiche sul reperto alla Università di Innsbruck in attesa del trasporto definitivo in Italia e dell'allestimento dell'innovativa cella di conservazione nel nuovo Museo dell'Alto Adige.

Il trasporto in sicurezza del reperto è stato predisposto e coordinato dalla Syremont che ha provveduto alla scelta del mezzo e al suo allestimento particolare.

Data la distanza modesta da percorrere, per la maggior parte costituita da un'autostrada in buone condizioni, è stato preferito il trasporto su strada per limitare al minimo le manipolazioni del reperto e quindi le sollecitazioni nocive.

Riguardo le dotazioni del mezzo sono state adottate oltre le normali precauzioni per il trasporto di opere di interesse storico-artistico: particolari sospensioni integrali, doppio impianto di climatizzazione ad elevata sensibilità controllo costante delle condizioni termoisometriche.

Il trasporto è stato effettuato sotto la sorveglianza di corpi speciali di polizia, austriaca e italiana, che hanno garantito la security con un imponente dispiegamento di mezzi (volanti, auto civetta, elicotteri).

